

Gestione: diretta - affidata

Settore: ricerca scientifica - sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di Alessandria**

Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio per lo sviluppo della Medicina Tropicale (CMT)

Controparte locale: Medical Research Institute (MRI)/Università di Alessandria

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è dell'aprile 1991.

Le attività del programma sono in corso. Sono stati avviati o completati 14 progetti di ricerca, sono stati addestrati 36 ricercatori e tecnici in Italia. Nel 1997 sono proseguite e terminate le attività di ricerca, tenuti seminari e corsi di formazione in Italia ed Egitto.

Per quanto riguarda le infrastrutture, è stata eseguita la riabilitazione di un'ala del MRI per ricerca e diagnostica, la creazione di un centro di stampa e di un'officina di manutenzione che serve l'intero ospedale. Il progetto pubblica una "newsletter" periodica.

Nel corso del 1997 sono continuati i lavori di costruzione dell'edificio destinato ad ospitare il nuovo centro di ricerca. A seguito delle dimissioni del Direttore Lavori, si è nominato un successore, che ha già iniziato la sua attività di controllo della corretta esecuzione dell'opera.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Telecontrollo della rete idrica del Cairo - II fase**

Importo complessivo: Lit. 15.282.000.000

Fondi in loco: Lit. 159.585.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Nuovo Pignone

Controparte locale: General Organization for Greater Cairo Water Supply

Il sistema di supervisione e telecontrollo dell'acquedotto del Cairo permetterà all'Ente gestore di seguire il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e manutentivi per razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici.

L'intervento costituisce la seconda fase di un più ampio progetto già in parte realizzato e collaudato: le strutture create durante la prima fase saranno integrate da quelle previste nel presente progetto. Sulla base dell'esperienza acquisita durante la prima fase e tenendo conto delle esigenze fatte presenti da parte degli stessi tecnici egiziani, nella progettazione dell'intervento in esame, che interessa la parte di rete compresa nella parte ad ovest del Nilo, sono state introdotte alcune modifiche alla configurazione del sistema, che ne migliorano notevolmente la qualità e l'efficacia.

I lavori, iniziati nel 1995, sono stati interrotti nella seconda metà dello stesso anno a causa di alcuni ritardi nell'esecuzione delle opere civili da parte della controparte egiziana. Dopo tale interruzione, si è proceduto alla nomina di un nuovo Direttore Lavori e di un suo rappresentante al Cairo. Nel contempo è stata presentata una variante del programma che prevede tra l'altro un'estensione dei tempi contrattuali di 4 mesi.

Nel corso del 1997 sono terminati i montaggi ed è iniziato e terminato (15 agosto) il periodo di assistenza tecnica previsto da contratto. In giugno è stato effettuato il collaudo del programma. Le attività sono terminate alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: patrimonio culturale - formazione

Titolo iniziativa: **Salvataggio di tre monumenti al Cairo e formazione di quadri tecnici locali**

Importo complessivo: Lit. 284.000.000

Fondi in loco: Lit. 12.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Supreme Council for Antiquities

Obiettivo dell'iniziativa è fornire assistenza tecnica ed expertise per il salvataggio di tre monumenti (la Moschea di Al Ghoury, la Chiesa Al Mohallaka e la Piramide di Chephren) danneggiati dal sisma dell'ottobre 1992. I lavori di restauro e salvataggio saranno eseguiti contemporaneamente alla formazione di tecnici e delle maestranze che l'Amministrazione locale usualmente impiega nello specifico settore.

Il programma è stato avviato concretamente nell'ottobre 1994 con l'installazione delle prime attrezzature e l'avvio di un primo ciclo di corsi di formazione. Sono inoltre stati eseguiti i rilievi preliminari sulla Piramide di Chephren in vista dell'esecuzione di un progetto esecutivo di restauro. La Moschea di Al Ghoury, in corso di restauro da parte di una ditta egiziana, è tenuta sotto continuo monitoraggio con sensori installati e collegati ad un PC. Per la Chiesa Sospesa o Al Mohallaka è stato preparato un progetto di restauro separato.

Nel corso del 1997 sono state eseguite le ultime missioni degli esperti italiani e si sono rappresentati tutti i risultati ottenuti dal programma alla nuova Direzione del Supreme Council of Antiquities. Nel dicembre 1997 sono stati tenuti gli ultimi corsi di formazione ed un seminario sui risultati conseguiti dal programma. Queste ultime attività hanno concluso il programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 220.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Fortrade (procurement) - Viglienzone (sorveglianza)

Controparte locale: Ministero dell'Economia e della Cooperazione Internazionale, nel 1997 trasformato in Ministero del Piano e della Cooperazione Internazionale

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è prioritariamente riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti con indirizzi della nostra Cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglienzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale, affiancato da un esperto italiano residente.

Nel corso del 1995 è stata avviata la procedura relativa alla prima fornitura di attrezzature per l'Ospedale di Mansoura. Nel 1996 si è svolta la relativa gara di appalto ad opera della società di procurement Fortrade Financing. Alcuni problemi relativi all'aggiudicazione hanno impedito la finalizzazione di tale gara. Nel corso del 1997 la gara per l'Ospedale di Mansoura è stata ripetuta, rivedendo le specifiche tecniche ed introducendo la divisione in lotti omogenei, e ne è in corso l'aggiudicazione.

Nel corso del 1997 si è proceduto all'analisi di ulteriori proposte destinate sia al settore pubblico che a quello privato. Sono attualmente allo studio alcune modifiche da apportare sia alle procedure relative alle gare sia al Protocollo Finanziario.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: patrimonio culturale

Titolo iniziativa: Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Giza

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS e altri

Controparte locale: Ministry of Culture - Supreme Council of Antiquities

La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta un'importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accomodare quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali già nel Vecchio Museo del Cairo, nonché di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte.

Lo scopo del progetto è quindi quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentandone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano. Nel 1995 si sono svolte in Egitto diverse missioni di esperti italiani, che hanno portato alla stesura dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità ed alla loro approvazione da parte della controparte locale.

Nel corso del 1997, la DGCS ha eseguito una gara internazionale per la selezione dell'ente esecutore. Tale gara è stata vinta dall'associazione temporanea d'impresa formata da Bonifica S.p.A. (capofila), Mediocredito Centrale, Nomisma S.p.A., Consorzio Civita e So.Be.Ca S.r.l. In novembre è stato poi firmato il contratto tra il MAE e l'Associazione. Si prevede le attività dello studio avranno inizio nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociale

Titolo iniziativa: Alleviamento della povertà e creazione di impiego nel Governatorato di Giza (ex Programma "Famiglie Produttive")

Importo complessivo: Lit. 6.521.285.000

Fondi in loco: Lit. 6.521.285.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero Affari ed Assicurazioni Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è stato approvato nel settembre del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere ed ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso ai crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Si prevede inoltre il potenziamento delle attività di formazione e di sviluppo delle attività di consulenza e di assistenza tecnica in favore del Dipartimento di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali.

Su richiesta del Ministero degli Affari ed Assicurazioni Sociali egiziano, è stato cambiato il titolo del progetto in: "Alleviamento della povertà e creazione di impiego nel Governatorato di Giza". In data 9 settembre 1997 è stato firmato fra l'Ambasciata d'Italia al Cairo ed il Ministero degli Affari Sociali egiziano il protocollo realizzativo, cui hanno fatto immediatamente seguito l'approvazione del primo piano operativo semestrale e l'inizio delle attività di progetto con l'arrivo di un esperto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Supporto alla EEAA-TCOE per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**

Importo complessivo: Lit. 9.087.111.000

Fondi in loco: Lit. 7.875.309.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento ed al miglioramento delle prestazioni dell'Agenzia Egiziana per le Questioni Ambientali (EEAA) attraverso l'esecuzione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente "Acqua", l'obiettivo è quello di creare un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso dell'acqua in agricoltura. La componente di protezione ambientale sarà invece basata su due interventi, il primo nell'oasi di Siwa ed il secondo nel protettorato di Wadi El Rayan. Le attività nell'oasi di Siwa riguardano la fissazione delle dune sabbiose, la riabilitazione dei suoli salini, la realizzazione di vivai, attività produttive agro-industriali ed attività di formazione. Quelle relative al protettorato di Wadi El Rayan si incentreranno nella realizzazione di un piano di gestione del protettorato, di uffici del parco e di una stazione di ricerca ed in corsi di formazione per le guardie forestali. La componente relativa alla conservazione del patrimonio culturale riguarderà l'esecuzione di un "management plan" di un sito archeologico e l'esecuzione di un progetto-pilota di monitoraggio ambientale.

Il programma di coordinamento per la formulazione e la supervisione dei singoli progetti è operativo ed il coordinatore dell'intero Programma è stato inviato in Egitto a partire dal giugno 1996. I documenti di progetto sono stati preparati ed analizzati con l'Ente beneficiario. Nel corso del 1997, in attesa della formalizzazione dell'Accordo di progetto, sono stati predisposti in collaborazione con la controparte dei piani preliminari di attività. Oltre al coordinatore del programma, sono attualmente presenti in Egitto il capo-progetto delle componenti "Siwa" e "Wadi El Rayan" e l'amministrativo contabile del programma.

Tipo d iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: protezione civile

Titolo iniziativa: **Protezione civile - Settore antincendio**

Importo complessivo: Lit. 15.299.800.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IVECO Mezzi Speciali SpA

Controparte locale: Ministry of Interiors/Civil Defence Department

Il programma ha come obiettivo principale il raggiungimento di un soddisfacente livello di protezione contro gli incendi mediante la dotazione di mezzi antincendio e l'addestramento del personale.

L'iniziativa si origina all'interno del programma di aiuti straordinari in seguito alla Crisi del Golfo. Dopo ripetute missioni tecniche di formulazione, l'iniziativa è stata approvata sul canale ordinario nel corso del 1995. Nel 1996 è stata svolta una gara aperta alle imprese UE per aggiudicare il contratto. Le attività del progetto sono iniziate dopo la firma del contratto con la società fornitrice.

Nel corso del 1997 sono state effettuate tutte le forniture previste dal progetto, che sono state collaudate e consegnate alla controparte egiziana. Per la conclusione delle attività di progetto rimane da effettuare un corso di formazione in Italia per dieci ufficiali egiziani del Ministero degli Interni/Dipartimento della Protezione Civile. Si prevede che tale corso avrà luogo nei primi mesi del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: ricerca scientifica

Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**

Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000

Fondi in loco: Lit. 818.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - CNR/CNUCE

Controparte locale: Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento delle capacità dell'"Informatic Research Institute" nel campo della ricerca scientifica ai fini del trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate.

Il progetto prevede fondi in loco per 818 milioni di lire per l'acquisto di apparecchiature informatiche e "software", di un fondo esperti di 350 milioni per assistenza tecnica alla progettazione, acquisto, gestione e promozione di servizi, monitoraggio e valutazione, ed una convenzione del valore di 285 milioni con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (attraverso l'Istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa). Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di workshop per la promozione ed il trasferimento di know-how.

Nel corso del 1997 è stato firmato il protocollo di progetto e si è dato avvio alle attività, che sono consistite nell'effettuazione di gran parte delle forniture e nella realizzazione di parte dei corsi di formazione. Nell'aprile del 1997 si è tenuta la prima sessione dello Steering Committee. Le attività sono attualmente in corso e si prevede si concludano alla fine del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Supporto alla Piccola e Media Impresa egiziana**

Importo complessivo: Lit. 33.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto (30 miliardi) - dono (3 miliardi)

Ente esecutore: UNIDO

Controparte locale: General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana, con il proposito quindi di ridurre l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. Il programma si articola in una linea di credito agevolato di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonché su un dono di 3 miliardi di lire per la creazione di un'Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IIPU).

La IIPU è stata affidata all'UNIDO, attraverso il suo ufficio IPO di Milano, ed avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica necessaria a monte ed a valle del finanziamento a credito. L'IIPU sarà composta da due esperti italiani, quattro esperti assunti dallo staff del GAFI e personale di supporto.

Nel febbraio del 1997 hanno avuto parzialmente inizio le attività di progetto relativamente all'assistenza tecnica UNIDO (componente a dono) con l'assunzione di un esperto della IIPU. Il 15 luglio è stato firmato il Memorandum of Understanding del progetto e nel mese di aprile si è tenuta la prima sessione dello Steering Committee. La firma del protocollo realizzativo fra i due Governi e della Convenzione finanziaria fra il Mediocredito Centrale ed il Governo egiziano sono previsti nel primo semestre del 1998.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: AIMA

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: Aiuto alimentare straordinario

Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ministry of Trade and Supply

Il programma ha come obiettivo principale il soddisfacimento di bisogni primari della popolazione con scarso livello di reddito, contribuendo a colmare il deficit alimentare del Paese.

L'aiuto era stato concordato in occasione della Crisi del Golfo e riconfermato nel corso della Commissione Mista straordinaria del 1992. L'aiuto alimentare consisteva in 28.000 ton. di farina di grano ed 8.300 ton. di zucchero.

Dal 1993 al 1996 sono stati inviati aiuti per circa 12 miliardi di lire. Nel corso del 1997, con l'invio di 4.000 ton. di zucchero, è stata completata la fornitura concordata.

GIORDANIA

La Giordania persegue dall'inizio degli anni Novanta una politica di aggiustamento strutturale concordata con il FMI. Negli ultimi due anni, gli indicatori macroeconomici hanno fatto registrare sensibili miglioramenti; nel 1997, in particolare, il livello di crescita ha raggiunto il 5,2%, mentre l'inflazione si è attestata al 2,9%. Per quanto riguarda il bilancio pubblico, anche quest'anno il Governo giordano è riuscito a conseguire un avanzo primario ed a contenere il deficit complessivo di bilancio al 3,1% del PIL, rispetto al 4,6% dell'anno precedente. Il deficit della bilancia commerciale ha inoltre registrato per la prima volta un'inversione di tendenza (-12%), dovuta all'espansione delle esportazioni giordane ed alla diminuzione delle importazioni dall'estero. Esso rimane peraltro consistente (2.173 miliardi di dollari) e la sua riduzione resta dunque una delle priorità per la politica economica del Governo giordano. Ancora elevato permane il livello dell'indebitamento estero, previsto per il 1997 pari circa al 95,7% del PIL. Il 23 maggio 1997 è stato concordato, nell'ambito del Club di Parigi, un nuovo riscadenziamento di una quota del debito giordano pari a 400 milioni di dollari, di cui 15,5 milioni di \$ come quota parte italiana.

A fronte degli incoraggianti risultati sul piano macroeconomico, gravi preoccupazioni continuano a suscitare il permanere di un alto tasso di disoccupazione (tra il 15 ed il 27,5 %, con punte di oltre il 40% in alcune zone del sud del Paese) ed il grave rallentamento degli investimenti (-60% nei primi nove mesi dell'anno in termini di capitale investito), dovuto in parte all'alto costo del denaro. Al fine di fronteggiare i problemi sociali attuali - nonché quelli che potrebbero derivare dal processo di ristrutturazione dell'economia giordana resosi ancor più necessario a seguito della firma dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea il 24 novembre 1997 - il Governo giordano ha lanciato un vasto programma denominato «Social Productivity Programme», i cui obiettivi sono duplici: combattere la povertà, creando occupazione e riabilitando le aree sub-urbane più degradate (tra le quali i campi profughi palestinesi), e sostenere lo sviluppo della piccola e media impresa.

Nel corso del 1997, il Governo giordano ha altresì proseguito la sua politica di liberalizzazione dell'economia. E' stata approvata una nuova legge sulle società e sono state varate alcune modifiche alla legislazione vigente al fine di favorire l'accesso di capitale estero e promuovere gli investimenti stranieri in Giordania. Nessun risultato concreto è stato invece registrato per quanto riguarda il processo di privatizzazione di alcune importanti società di proprietà dello Stato nei settori delle telecomunicazioni e dei trasporti.

L'Italia è tra i principali Paesi donatori nei confronti della Giordania. Il primo Accordo di cooperazione tra Giordania ed Italia risale al 1965. In oltre trent'anni di attività, la Cooperazione Italiana in Giordania ha variamente modulato i settori d'intervento, passando da limitate presenze individuali di esperti italiani nei settori forestale, geologico e sanitario, all'esecuzione di progetti di formazione e cooperazione universitaria di più ampia portata, soprattutto nel settore dell'ingegneria e della medicina. Negli anni Ottanta, la Cooperazione Italiana ha privilegiato la collaborazione con le organizzazioni non governative, realizzando progetti nel settore dell'educazione e della formazione sanitaria e parasanitaria.

In questi ultimi anni, la cooperazione si è incentrata principalmente sull'assistenza tecnica nel settore della formazione. Ci si è inoltre orientati verso il finanziamento, tramite crediti d'aiuto, di progetti a sostegno dell'aggiustamento strutturale dell'economia giordana e verso il cofinanziamento di grandi progetti infrastrutturali della Banca Mondiale collegati al settore idrico. Nell'ottobre del 1997 è stato approvato un credito d'aiuto di 20 miliardi per la ristrutturazione di una parte del sistema idrico della Municipalità di Amman, nel quadro del progetto della Banca

Mondiale «Greater Amman Water Supply System»; è stato inoltre deciso per il 1998 il cofinanziamento, tramite un credito d'aiuto di circa 29 milioni di dollari, di una delle componenti infrastrutturali (trattamento delle acque reflue) del «Social Productivity Programme». Nel 1997 sono stati versati all'UNRWA, per attività a favore dei rifugiati palestinesi in Giordania, finanziamenti per 8,5 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strutture sanitarie di base del Governatorato di Kerak**

Importo complessivo: Lit. 14 miliardi

Fondi in loco: US\$ 178.415,83

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Tangram SpA

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto - conclusosi alla fine del 1997 - era articolato in due componenti: una formativa, volta ad introdurre in Giordania la figura professionale degli istruttori sanitari (Nurse Clinical Instructors); una seconda il cui obiettivo era la costruzione - affidata alla Società Tangram - di un nuovo ospedale a Kerak, che è stato consegnato alle Autorità giordane il 23 maggio 1996.

Nel maggio del 1997 si è conclusa la missione dell'esperto di apparecchiature elettromedicali e di impiantistica ospedaliera che ha formato una squadra di manutentori attiva su tutto il territorio del Governatorato di Kerak.

Nell'ambito del programma di formazione, svoltosi in gestione diretta, è stato allestito un corso per i futuri istruttori presso uno dei principali ospedali pubblici di Amman; gli istruttori formati hanno successivamente svolto la propria attività formativa nelle diverse unità create dal progetto nei principali ospedali pubblici dislocati sul territorio giordano. Nel 1997 sono state aperte tre nuove unità ed altrettante sub-unità, che si sono aggiunte alle nove unità già aperte negli anni precedenti.

Negli ultimi mesi del progetto si è potuto assistere alla crescente vitalità del personale locale in seno all'Istituto centrale di formazione, che consente di ritenere che le attività di formazione verranno proseguite in futuro in modo autonomo da parte giordana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Scuola per il Restauro del Mosaico**

Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi

Fondi in loco: US\$ 87.399,35

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Obiettivo del progetto è stata la creazione di una scuola di restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba è stata effettivamente completata ed inaugurata nel 1995 e si inserisce nel sistema scolastico giordano, consentendo agli studenti di conseguire la maturità (tawjihi).

Nel 1997, è stata completata la revisione della programmazione didattica compiuta in collaborazione con la parte giordana. Grazie alle brevi missioni di 9 esperti italiani nei settori della conservazione e del restauro è stata perfezionata la formazione del personale giordano docente e sono state predisposte dispense specialistiche nelle varie materie della conservazione e del restauro. Nel quadro della formazione «in situ», sono stati infine portati a compimento alcuni lavori di restauro su alcuni mosaici nell'area di Madaba.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Università di Mutah

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco: US\$ 30.389,15

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministeri dell'Educazione e dell'Educazione Superiore

Il programma, scaturito da un accordo firmato nel giugno del 1991, ha consentito di istituire, con l'assistenza tecnica dell'Università di Pisa, un dipartimento di informatica presso l'Università di Mutah. Nel corso del 1997, tre professori giordani hanno effettuato degli stage di formazione presso l'Università di Pisa e presso il Politecnico di Torino, dove hanno avviato ricerche congiunte con i loro colleghi italiani; 2 professori italiani hanno a loro volta compiuto delle brevi missioni presso l'Università di Mutah, organizzando seminari di aggiornamento per il personale docente. Sono state inoltre fornite nuove attrezzature al Dipartimento di Informatica dell'Ateneo al fine di potenziare ed aggiornare le attrezzature già esistenti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: Scuola di Arti Grafiche di Amman

Importo complessivo: Lit. 2,296 miliardi

Fondi in loco: US\$ 303.474,75

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministeri dell'Educazione e dell'Educazione Superiore

Il progetto - avviato nel 1991 e conclusosi il 31.12.1997 - era stato affidato in un primo tempo alla Società italiana Acimga, per passare successivamente in gestione diretta, attraverso la presenza continuativa di un esperto. Nel 1997, è stata completata la fornitura di attrezzature che ha consentito l'apertura di due nuove sezioni (flexografia e serigrafia) ed il potenziamento delle sezioni di legatoria/cartotecnica e di fotocomposizione. È stato inoltre inserito un esperto locale al fine di allestire un corso di grafica per l'anno scolastico 1997-98.

Inoltre, in quest'ultimo anno si è riusciti ad ottenere un'intensificazione della collaborazione con il settore privato locale, nonché con il «Vocational Training Center», che organizza corsi propri presso la scuola con l'aiuto di esperti del settore privato. Tale evoluzione appare estremamente importante, in quanto dovrebbe assicurare anche per il futuro uno scambio di conoscenze tecniche ed artistiche tale da consentire alla Scuola di mantenere elevato il livello della formazione.

Si prevede di ultimare il programma nel corso del 1998 con l'organizzazione di uno stage informativo e di aggiornamento in Italia per il personale docente della Scuola, nonché di uno stage formativo per due docenti nel settore della legatoria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale (finanziamento parallelo con la Banca Mondiale)

Gestione: diretta

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: Riabilitazione della rete idrica di Amman

Importo complessivo: Lit. 36 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: da identificare

Controparte locale: Ministero del Piano

Approvato con parere favorevole del Comitato Direzionale nell'ottobre 1997, è in corso la gara per l'individuazione della società d'ingegneria che dovrà produrre i documenti progettuali. L'iniziativa è volta al potenziamento della portata dell'acquedotto di Amman e al miglioramento della sua gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: Economic Reform and Development Loan (ERDL 1)

Importo complessivo: Lit. 20 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: DGCS - Mediocredito Centrale

Controparte locale: Ministero del Piano - Banca Centrale di Giordania

L'8 luglio 1997 è entrato in vigore l'accordo firmato un anno prima (luglio '96) che prevede l'erogazione di un credito d'aiuto di 20 miliardi di lire da utilizzare per l'importazione di beni italiani in Giordania, nell'ambito del programma della Banca Mondiale "Economic Reform and Development Loan" (ERDL 1).

Tipo iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro di Formazione nel Settore dell'Artigianato di Salt**

Importo complessivo: Lit 3.200 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.I.L.

Controparte locale: Noor Al Hussein Foundation - Salt Development Corporation

Nel 1996 si è conclusa la prima fase del progetto, avviato nel 1987, che ha portato all'istituzione di un centro di formazione nel settore dell'artigianato nella città di Salt. Il centro assicura la preparazione di esperti e di formatori nei settori della produzione e della commercializzazione di prodotti nel settore tessile e della ceramica.

Nel settembre 1997 è stata firmata la convenzione per la seconda fase del progetto che sarà curata direttamente dall'OIL. Questa seconda fase si incentra sulla creazione di un «vivaio» di piccole imprese, in quanto il Centro di formazione dovrà fornire agli artigiani della zona un supporto tecnico e logistico (ad esempio l'uso di macchinari particolari) che dovrebbe consentire loro di avviare nuove attività produttive.

Tipo iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agro-alimentare

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia) - Fase I e II**

Importo complessivo: 5.206.470 US\$

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: F.A.O.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia, che si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare, all'interno di ciascuno dei Paesi partecipanti, alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo è particolarmente elevato per la pressione antropica e di mostrare che, con la partecipazione delle popolazioni locali, è possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse conservandole,

migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti. Si prevede che il progetto volga al termine nel giugno 1998.

Borse di studio.

Sono state assegnate nel 1997 12 borse di studio universitarie e post-universitarie per un importo complessivo di 232 milioni. Inoltre sono state assegnate 6 ulteriori borse per dei corsi di formazione professionale o di aggiornamento, per un totale di 118 milioni.

IRAN

L'Iran non è un Paese destinatario di interventi di cooperazione allo sviluppo. Tuttavia, in occasione dei due terremoti che hanno colpito le province iraniane dell' Azerbaïjan Occidentale (febbraio 1997) e del Khorassan (maggio 1997), il Governo italiano ha deliberato l'invio di **aiuti di emergenza** destinati alle popolazioni colpite dal sisma. Entrambi gli interventi sono stati realizzati sul canale multilaterale attraverso il DHA (Department for Humanitarian Affairs) delle Nazioni Unite ed il suo Deposito di Pisa.

In particolare, in favore delle vittime del terremoto dell' Azerbaïjan sono stati donati generi di primo soccorso per un valore pari a 226.000 dollari. Per i terremotati del Khorassan, invece, sono stati donati generi di primo soccorso per un valore pari a 60.000 dollari. **Il contributo complessivo italiano è stato quindi pari a 286.000 dollari.**

La gestione degli aiuti di emergenza italiani è stata curata, in Iran, dalla Mezzaluna Rossa in coordinamento con le Autorità locali e l'Ufficio delle Nazioni Unite.

LIBANO

Il Libano, con una popolazione stimata in 3,1 milioni di abitanti (esclusi 200.000-230.000 rifugiati palestinesi) è a tutt'oggi classificato nella categoria dei Paesi a medio reddito. La popolazione è prevalentemente urbana, l'85% vive nelle città, ed è abbastanza giovane poiché quella in età inferiore ai 15 anni rappresenta il 29,2%, mentre quella in età superiore ai 64 anni rappresenta soltanto il 6,9%.

L'economia libanese ha continuato anche nel 1997 la sua evoluzione ciclica, iniziata nel 1993 con il processo di ricostruzione, ma ad un ritmo meno sostenuto di quello degli anni precedenti. In effetti, il PIL ha progredito solo del 3%, allorché nel 1996 era cresciuto del 4%, del 7% del 1995 e dell'8,5% nel 1994. Nel corso dell'anno, il debito estero si è incrementato del 41%, aumentando da 1.769 milioni di dollari a 2.500. L'inflazione nel 1997 è passata dal 10 al 5%. La lira libanese, infine, ha continuato il suo processo di apprezzamento sul dollaro statunitense recuperando l'1,6%.

Il Libano ha continuato il processo di ricostruzione dei danni creati dai lunghi anni di conflitto armato, per il quale è stato previsto un finanziamento complessivo di circa 62 miliardi di dollari su 13 anni (1995-2007). Il settore pubblico investirà circa 20 miliardi di dollari (valore 1995), ed è auspicato che i restanti 42 miliardi provengano da investimenti del settore privato, che ha tradizionalmente investito 4-5 volte più del settore pubblico e che ha contribuito ad assicurare non meno dell'85% del PNL.

La distribuzione settoriale del programma di ricostruzione e di sviluppo cui parteciperà il settore pubblico si presenta come segue:

- 40% per il settore delle infrastrutture (elettricità 33%, telecomunicazioni 2%, strade ed autostrade 5%);
- 19% per il settore delle infrastrutture sociali (educazione 5%, insegnamento superiore 4%, insegnamento tecnico 3%, sanità pubblica 5%, abitazione e ritorno degli "sfollati" 2%);
- 22% per i settori socioeconomici (acqua 9%, acque reflue e fognarie 11%, rifiuti solidi 2%);
- 8% per i settori produttivi (agricoltura 2% e irrigazione 1%, aeroporti 4%, porti 1%);
- 6% per la gestione dell'esecuzione del programma;
- 8% per settori diversi non ancora allocato.

A partire dal 1991, la strategia di ricostruzione del Governo libanese si suddivide in tre principali direttrici:

- 1) la riabilitazione: si estende su un periodo di 3-5 anni, ed è principalmente incentrata sul ripristino dell'infrastruttura al livello in cui era all'inizio del conflitto armato. In questa fase - denominata NERP (National Emergency Reconstruction Programme) - sono altresì effettuati lavori preparatori alla seconda fase. La realizzazione dei progetti grava principalmente sugli aiuti finanziari dei Paesi donatori;
- 2) il riassetto: si estende su un periodo di 5-7 anni e prevede l'esecuzione di lavori di sviluppo su un periodo transitorio, durante il quale le capacità del Paese si allargano e le distorsioni economiche e sociali vengono corrette. Anche in questa fase sono naturalmente necessari aiuti e crediti finanziari esteri, soprattutto per il finanziamento delle spese di investimento;

3) lo sviluppo: in questa terza fase si prevede che il Libano possa proseguire la sua evoluzione senza la necessità di importanti aiuti finanziari esteri.

Il grande cantiere della ricostruzione è dunque iniziato, almeno nella programmazione, nel 1990, ma è soprattutto a partire dal 1992 che è stato dato inizio alla realizzazione dei contratti assegnati (1.336, di cui 948 completati e 388 per i quali lo stato di avanzamento dei lavori è mediamente del 48%) per un valore complessivo che, ad oggi, ammonta a circa 4.227,1 milioni di dollari (la componente finanziamento estero ammonta a 1.986,5 milioni di dollari). In questi anni sono iniziati, ed in certi casi conclusi, quasi tutti i progetti previsti nella prima fase di riabilitazione. Attualmente il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR) ha in preparazione progetti per il 1998 per un valore complessivo di 1.423,8 milioni di dollari.

Attualmente, i rapporti di cooperazione bilaterale si basano su di un Accordo sottoscritto dalle parti nell'agosto del 1997 che sostituisce un precedente accordo firmato nel 1992.

Il programma, articolato in una serie di progetti riguardanti i settori delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità, della formazione e dei trasporti si propone di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornino a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose.

Tale accordo prevede un finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale. Per quanto concerne i doni, sono stati riconfermati i 10 miliardi di lire (già previsti nel programma 1992) destinati al settore sanitario per la riabilitazione di ospedali governativi e centri sanitari nel nord del Paese, e sono stati concessi altri 2 miliardi di lire per la realizzazione di un progetto nel settore agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli ospedali governativi, dei centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord Libano e dell'Ospedale della Quarantena a Beirut**

Importo complessivo: Lit. 10 miliardi

Fondi il loco: Lit. 85 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AVSI

Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo dell'iniziativa è quello di offrire sostegno al Ministero libanese della Sanità per il potenziamento della sanità pubblica su tutto il territorio del Paese attraverso la riabilitazione di alcuni Centri Sanitari nel Nord Libano e dell'Ospedale della Quarantena a Beirut, nonché di provvedere alla formazione di operatori sanitari.

Nel corso del 1997 è stata effettuata la consegna di attrezzature mediche al Centro Sanitario di Minieh (Nord Libano) ed al Laboratorio di Analisi Cliniche dell'Ospedale della Quarantena.